

Il bilancio 2007. I contribuenti hanno speso 1,5 miliardi

In testa le case unifamiliari

Federico Simonelli

MILANO

Le case unifamiliari guidano la classifica delle richieste di detrazione sugli interventi di riqualificazione energetica. A rivelarlo sono i dati raccolti da Enea sull'attuazione 2007 del "progetto 55%" - quella relativa alle domande presentate, dal 30 aprile 2007 al 29 febbraio 2008 - che confluiranno in un rapporto nazionale, pronto forse a metà novembre.

Le abitazioni singole sono in testa alla graduatoria con il 43% degli interventi agevolati, su un totale, per l'anno passato, di 106mila domande (si veda «Il Sole 24Ore» di ieri). Seguono le plurifamiliari, con il 19%, e i piccoli condomini, con il 16%. In coda le richieste di detrazione su capannoni industriali, con l'1 per cento.

Le scelte dei contribuenti hanno premiato, con il 37% degli interventi, l'installazione di infissi e la coibentazione di pareti e tetti, seguiti da caldaie a condensazione e pannelli solari per la produzione di acqua calda. Il 15% dei bonus ha riguardato scelte multiple, mentre solo il 3% sono stati gli interventi di riqualificazione globale, effettuati su interi edifici.

La valutazione tecnico-econo-

mica dell'intervento medio ha stimato un risparmio annuo di energia primaria pari a 8,24 megawatt/ora, con una riduzione di 1,85 tonnellate annue nell'emissione di biossido di carbonio. Si tratta, sul totale delle 106mila domande, di 873 gigawatt/ora di energia risparmiata e di 196mila tonnellate annue in meno di anidride carbonica immessa nell'atmosfera. Alle famiglie, in media, gli interventi di riqualificazione del 2007 sono costati 13.450 euro, più 685 euro di spese professionali. Il costo totale delle operazioni, certificate da un tecnico asseveratore, è stato invece di quasi un miliardo e mezzo di euro. Precisamente un miliardo e 426 milioni, più 72,6 milioni per le spese professiona-

li. Cifra sulla quale dovrà essere calcolato il 55% dei minori introiti, fatte salve le richieste che sono o saranno giudicate incompatibili. Argomento, quest'ultimo, sul quale gli utenti hanno spesso dei dubbi, considerata anche la complessità delle procedure di valutazione.

Enea, che gestisce le domande ma non ha facoltà di valutarne in via definitiva la compatibilità, sul periodo 2007 ha risposto a 30mila interpellanti singoli.

Non è invece contemplata, fra gli interventi destinatari della

detrazione al 55%, l'installazione di pannelli fotovoltaici. La risoluzione 207/E dell'agenzia delle Entrate, rispondendo al quesito posto da un contribuente che, durante i lavori di ristrutturazione della casa, aveva installato pannelli fotovoltaici integrati nel tetto, ha chiarito infatti che sono considerati incompatibili, dal momento che il loro scopo è la produzione di energia elettrica e non il contenimento di un consumo.

Una classifica pubblicata da «qualenergia.it», portale promosso da Kyoto Club e Legambiente, ha tuttavia chiarito che il fotovoltaico gode di una discreta diffusione, distribuita in maniera disomogenea fra il Sud e il Nord. Rispetto a una media nazionale di 2,8 watt di picco per abitante (Wp), Trentino-Alto Adige e Umbria si sono qualificate prima e seconda con doppia cifra: rispettivamente 16,95 Wp e 10,13 Wp. A seguire Emilia-Romagna, Puglia, Friuli-Venezia Giulia e Calabria.

IL FOTOVOLTAICO

Il Trentino-Alto Adige e l'Umbria sono primi nella graduatoria sulla produzione di watt per abitante

